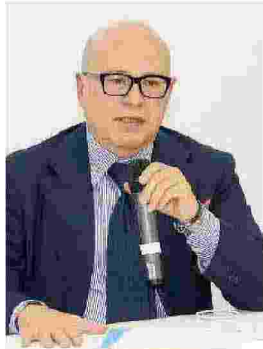


Polemiche sulla tempistica per il rinnovo delle cariche elettive

Ordine ingegneri, si dimettono nove consiglieri

Il presidente Cuffaro:
«Cercano solo pubblicità
per propri tornaconti»

Nove dei quindici consiglieri dell'Ordine degli Ingegneri di Catanzaro hanno rassegnato le proprie dimissioni. La decisione, annunciata attraverso una nota diffusa alla stampa, trova spiegazione nell'impossibilità di «tollerare ulteriori rinvii nella definizione delle "attività propedeutiche" all'indizione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio, non all'ordine del giorno della riunione convocata dal presidente Cuffaro dopo oltre due mesi dalla precedente, nonostante la richiesta del Ministero della Giustizia inviata dal Cni al Presidente, di "completare sen-



Presidente Gerlando Cuffaro guida l'Ordine degli ingegneri

za indugio ogni attività propedeutica allo svolgimento della tornata elettorale».

La risposta ai dimissionari Domenico Angotti, Domenico Attinà, Valentina Barbieri, Gaetano Furriolo, Raffaele Mastroianni, Diana Minniti, Federica Saccà, Fiore Tozzo e Salvatore Tucci da parte del presidente è arrivata a stretto giro di posta: «È di piena conoscenza dei consiglieri dimissionari, infatti, che il dipartimento Affari di Giustizia ha regolamentato l'iter delle elezioni dei Consigli degli Ordini in scadenza rappresentando che inderogabilmente le consultazioni elettorali si sarebbero dovute concludere entro il mese di ottobre 2021. Ne consegue che le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine sarebbero state indette al-

la ripresa delle attività dopo la pausa estiva che inizia oggi e si protrarrà per tutto il mese di agosto».

«La tempistica delle dimissioni è quindi quantomeno sbagliata, tanto da far trasparire un'evidente tentativo di delegittimare l'azione del sottoscritto e di tutto il Consiglio davanti all'opinione pubblica», aggiunge Cuffaro che, dopo aver elencato l'attività svolta alla guida dell'Ordine definendola anche «interamente documentabile», chiosa: «Non rimane che derubricare la velenosa e inconsistente invettiva diffusa alla stampa a mera esigenza di visibilità e tornaconto personale in vista dell'appuntamento elettorale».

ale.tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

